Anno XXI. Mercoledì 29 Aprile 1868 N. 97

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile antiripatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto col quale viene istituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità il Comizio agrario del circondario di Saluzzo;

Nomine e disposizioni avvenute nel mese di marzo decorso nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

— E quella del 28 corr. contiene:

Regio decreto del 5 aprile che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Terranova, provincia di Caltanisetta;

Disposizioni nel personale di diverse amministrazioni dello Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 28 *Aprile* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta si apre al tocco e 1[2 coll'appello nominale e le solite formalità.

L'onorevole Mathis invia le sue dimissioni che sono accettate.

In seguito a promozione nella persona del generale Assanti, è dichiarato vacante il collegio di Pozzuoli.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla interpellanza del deputato Ricciardi intorno alla sospensione di alcuni professori della Università di Bologna e di Parma.

Presidente dà la parola all'onorevole Miceli sulla interpellanza Ricciardi.

Miceli assale il Ministero per avere violato la legge col sospendere i professori di Bologna dall'esercizio delle loro funzioni.

L'oratore parla delle virtù dei tre professori di Bologna note a tutta quella cittadinanza. Soggiunge che il ministro doveva deferire la questione al Consiglio superiore della pubblica istruzione e non prendere egli l'iniziativa.

Facendo altrimenti egli ha posto il Consiglio predetto nell'alternativa o di approvare la misura del ministro o di condannarlo. Posti in tale alternativa i membri del Consiglio superiore hanno creduto meglio di rendere omaggio all'operato del ministro piuttosto che alla legge.

L'onor. Miceli si estende nel combattere gli argomenti del ministro e nel dimostrare l'illegalità della misura adottata riguardo ai tre professori di Bologna.

Conclude presentando due ordini del giorno: uno è quello stesso dell'onorevole Cairoli, ed un altro implicante una censura al Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Presidente. Osserva che il Consiglio superiore non si può dalla Camera censurare. Avanti alla Camera la responsabilità è assunta dal ministro.

De Filippo, ministro, rispondendo ad un'allusione dell'onorevole Miceli riguardante il ministro guardasigilli, riguardo al professore di Parma, dice di non aver fatto altro che seguire le traccie lasciate dal suo predecessore.

Ferrari (contro la chiusura) crede che resti da esaminare un punto importante della questione, quello cioè: se il Consiglio superiore esiste legalmente qual è oggidì costituito.

Cortese crede che la discussione sia stata abbastanza ampia perchè possa ritenersi esaurita.

Oliva (per schiarimenti) dichiara che avrebbe bisogno di chiedere qualche schiarimento di fatto al ministro guardasigilli.

Presidente pone ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Presidente interroga la Camera se intende concedere la parola all'onorevole Oliva per schiarimenti di fatto.

(La parola è accordata.)

Oliva espone che, secondo a lui risulta, il professore Ferrero-Gola di Parma non sarebbe stato ammonito prima della sospensione. Aggiunge che per aver egli appartenuto alla redazione del *Presente* di Parma non potea costituire un delitto. Dimanda al ministro guardasigilli cosa pensa del ministro della pubblica istruzione che disse ieri che il Consiglio superiore sfugge il sindacato della Camera.

Broglio, ministro per la pubblica istruzione, risponde che il prof. Ferrero-Gola fu ammonito in via ufficiosa per la sua partecipazione al giornale il *Presente* di Parma. Il professore promise di astenersi o moderarsi, invece continuò crescendo. E il ministro, a cui fu segnalato tale fatto, dopo aver assunto esatte informazioni, si trovò nella

---

APPENDICE

GUGLIELMO TELL

SULLE MASSIME SCENE DEL TEATRO MUNICIPALE

La sera del 24 spirante, veniva inaugurata sulle nostre scene principali, la stagione di Primavera, col grande poema musicale di *Rossini* — GUGLIELMO TELL.

Volervene fare l'apotèosi, dopo che pel corso di quarant'anni, questa splendida creazione del Cigno Pesarese fu collocata nel più alto grado delle cose celebri, è opera non da me. Le cose grandi vanno toccate da uomini grandi - per gli altri devono ispirare quel religioso rispetto che si professa alle cose superiori alla loro intelligenza; e dappoichè i più distinti cultori dell'arte, hanno tante volte esaltata questa sublime epopèa del genio musicale, e posta sovra tale piedistallo ove l'insulto degli uomini e del tempo non giungerà mai a smuoverla, io non potrei certamente aggiungerle un briciolo di quella fama che la rende immortale.

Dove trovare un concetto più grande, più filosofico di quello celebrato da *Rossini* colle sue divine armonie? Un popolo rozzo, un popolo schiavo di agricoltori, d'idioti che avezzo a chinar la fronte dinanzi alla brutale prepotenza di un ridicolo tirannetto, si sveglia ad un tratto all'appello d'un uomo grande che lo guida, lo anima, lo esalta e diventa un popolo guerriero, un popolo d'eroi è tale poema da ispirare ad un Genio le divine bellezze musicali che da anni vengono festeggiate pubblicamente come le più alte rivelazioni di un ingegno sovrano. Questa musica è sempre nuova. La gioventù, il brio, la freschezza l'informano sempre, da capo ai piedi. Fra un secolo sembrerà scritta allora, come adesso la si direbbe — non già opera di 40 anni, ma di ieri. Le creazioni del genio non conoscono data cronologica. Appartengono a tutte le epoche. Sono un patrimonio che passa religiosamente dalle mani delle generazioni che cadono, in quelle delle succedenti, ed al quale ognuna di esse cerca aggiungere una fronda di lauro perchè sia degno di appartenere al più felice successore.

Basterebbe la sola *Sinfonia* a segnare l'impronta d'una mano maestra, ad immortalarne l'artefice che con tanto magistero d'arte e di cuore la creava. Essa delinea a grandi tratti tutte le bellezze estetiche ond'è rivestito il poema, e ne compendia la colossale struttura. È un microcosmo musicale!....

Tocchiamo brevemente dell'esecuzione.

Stèger, *Squarcia*, la signora *Demi* sono i pianeti luminosi intorno a cui s'aggirano i minori satelliti che alla loro volta brillano di una luce propria o riflessa. Al secondo numero appartengono *Dondi* (Gualtiero) che splende però de' propri raggi; la signora *Brunelli* (Edwige) la signora

spiacevole necessità di sospenderlo dalle sue funzioni.

De Filippo, ministro, risponde che l' onorevole Broglio abbia perfettamente ragione nella teoria esposta ieri riguardo alla inappellabilità della sentenza del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Presidente annuncia che sull' ordine del giorno puro e semplice presentato dagli onorevoli Civinini, Spaventa, Guerrieri, Fambri ecc., fu domandato l' appello nominale da dieci deputati di sinistra.

Si procede pertanto all' appello nominale sull' ordine del giorno pure e semplice.

Presenti 225 — Favorevoli 155 — Contrari 63 — Astenuti 5.

La seduta è sciolta a ore 5.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* è assicurata che l' imperatore d' Austria e il re di Baviera hanno fatto pervenire al re d' Italia delle lettere di felicitazione in occasione del matrimonio del principe Umberto, senza attendere, come è generalmente d' uso, che tale fausto avvenimento fosse loro notificato.

— Il giornale l' *Esercito* ritiene che sebbene sia stata determinata la somma a cui possono giungere le economie sul bilancio della guerra pel 1869, non è stato ancora del pari determinato su quali capitoli del bilancio debbano queste farsi. Aggiunge che si sarebbe soltanto stabilito di licenziare una classe. Qualsiasi altra notizia a questo riguardo la dice prematura.

— Uno degli originali dell' atto civile di matrimonio fra S. A. R. il principe Umberto e S. A. R. la principessa Margherita venne deposto negli archivi generali del regno dal conte Gabrio Casati, presidente del Senato, quale uffiziale di stato civile, assistito dal commendatore barone De Margherita, nella sua qualità di cancelliere assunto.

TORINO — I giornali torinesi ci confermano che riuscì domenica a Torino brillante la rivista militare ed animatissimo il corso di gala. S. M. il re, gli augusti sposi e tutta la famiglia reale furono acclamatissimi. Particolari acclamazioni si ebbe pure il principe reale di Prussia; e fu poi salutato da vivissimi applausi il giovine principe Tommaso, quando, vestito da semplice soldato, sfilò alla testa del suo reggimento d' artiglieria di campagna. S. M. il re fece sulla sua cassetta particolare dare lire 3 per ogni basso-ufficiale, lire 2 per ogni caporale e lire 1 per ogni soldato che si trovavano sotto le armi in detta rassegna.

— S. M. la regina di Portogallo partiva ieri sera da Torino alla volta di Firenze. S. M. è accompagnata dal ministro di Portogallo presso la real Corte e da due maestri di cerimonie del re d' Italia.

Le autorità civili e militari di Torino erano alla stazione della ferrovia ad ossequiare S. M. cui la popolazione accorsa in folla salutò con vivi applausi.

Stamane alle ore nove partivano pure per Firenze, con treno speciale, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d' Aosta, la duchessa e il duca di Genova. (*Gazz. Ufficiale*)

PAVIA — Ultimamente fu arrestato un individuo che affiggeva ai muri della città uno stampato colla leggenda: *abbasso la monarchia, viva la repubblica*. Egli era illetterato, protestò non sapere cosa affiggesse ai muri, nè da chi gli era stato commesso con retribuzione tale incarico.

BOLOGNA — Togliamo dal *Monitore di Bologna:*

Due dei fuggitivi malfattori sono di già ricaduti in potere della giustizia. Uno di essi è il Bezzi, il quale venne arrestato a Ravenna in casa di certo Busi, che venne tratto esso pure in carcere quale ricettatore; l' altro arrestato è il Tamburini, sorpreso nei suburbi di Bologna, fuori porta Galliera, in unione a due dei compagni evasi, armati tutti sino ai denti. Ebbe luogo una fiera lotta, in cui sgraziatamente rimase ferita in modo non lieve una guardia di P. S. I due che erano col Tamburini ebbero, nel trambusto, campo a sottrarsi di bel nuovo alla forza insecutrice.

Un altro dei fuggitivi sopraccennati è caduto stamattina, a Corticella, nelle mani della forza pubblica, ed è l' omicidiario Cesare Venturoli.

Per questi fatti ci rallegriamo di gran cuore coi solerti ed infaticabili agenti della Pubblica Sicurezza; e più ancora ci rallegreremo se tra breve essi sappiano pur cogliere i cinque rimanenti evasi, siccome pare abbiasi ben fondata lusinga.

NAPOLI — La Commissione pel corso forzoso continuò le sue indagini. Essa ha pure interpellato diversi distinti cittadini che invitò per lettera. I commissari dovevano recarsi oggi a Pompei, e vuolsi che domani saranno di ritorno a Firenze.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* annunzia che i delegati di Pubblica Sicurezza della sezione Vicaria fecero arrestare due falsari per nome Francesco Fioravanti e Carlo Rossetti, che in un sol giorno posero in circolazione 2044 biglietti falsi della Banca del Popolo da 50 centesimi.

CATANZARO — Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro scrive che il 15, a Soveria, il proprietario Carlo Biamonte fu ricattato ed ucciso dai briganti: cioè tre giorni dopo che la Corte delle Assisie di Catanzaro condannò tre briganti alla pena capitale.

Lo stesso giornale annunzia pure che il 17, a Gamaleone, due briganti uccisero cinque persone in una casa rurale del sig. De Riso; e che presso Feroleto, una banda di circa cinquanta malfattori penetrò nella villa del signor Nicola De Fazio, e vi rubò titoli di credito, danari, gioielli ed altro per la complessiva somma di 70,000 lire.

ROMA — Si conferma da Roma che don Margotti, direttore dell' *Unità Cattolica*, durante la dimora che ha fatto in Roma, ha interpellato il tribunale della *Penitenzieria* sull' opportunità, nelle circostanze attuali, di una partecipazione attiva o passiva dei cattolici italiani alle elezioni prossime. Il tribunale avrebbe risposto negativamente, senza però infirmare la risposta affermativa ch' era stata fatta il 1° dicembre 1866 circa la misura nella quale questa partecipazione poteva esercitarsi.

CIVITAVECCHIA — La *Correspondance Italienne* annuncia che la fortezza di Civitavecchia venne sguarnita di tutti i suoi cannoni eccetto due che sono destinati ai saluti d' uso.

Credesi che il generale Dumont abbia trovata superflua ogni difesa dalla parte di mare, volendo utilizzare il

---

Gabrielli (Iemmy) *Morotto* (Gessler) *Buffagni* (Melchthal).

Gli altri hanno luce di luce.

Accennerò concisamente ai tre astri principali. Pei satelliti ci manca lo spazio, non la volontà. Una sola parola li compensi del nostro laconismo: hanno coadjuvato — qual più, qual meno — a completare la difficile esecuzione.

La signora *Demi*, *Squarcia* e *Stèger*! Ecco gli eroi. Chi è il primo dei tre? Tutti e nessuno. Non possono essere giudicati ripartitamente, perchè formano un insieme, un complesso, una trinità indivisibile.

Non fu mai giustificato meglio il vecchio assioma: *Omne trinum*. I loro pregi si fondono, s' identificano, s' immedesimano e ne scaturisce un tutto magico e prepotente. Esaminati individualmente si rassomigliano troppo. Sono come le tre faccie parallelogrammatiche di un prisma. Fatemi grazia del confronto geometrico — che mi traduce la verità.

Stèger! - *Ich erstaune darüber*. Io ne sono entusiasmato. Egli ha una voce che tuona. Le note non escono dal suo petto *filate, flessuose*, ma tintinnanti come venissero lanciate a polvere fulminante da un mortajo. Quale potenza di canto, quanto ingegno artistico. Egli non possiede la grazia di saper giuocare il lavorio delle sfumature, delle mezze tinte, del frastaglio melodico; la sua voce non è fatta per cedere alle leggiere inflessioni della laringe; irrompe con ardore da un' anima traboccante di armonia — e a tanto fascino musicale si può ben perdonare una lieve durezza nell' accento e l' inesatta ortoepìa delle frasi nei recitativi. L' azione drammatica di *Stèger* è spigliata, è naturale, è animatissima. Ne volete di più? Egli — come tutti gli uomini grandi — ha i suoi antagonisti. Tali sono tutti coloro che amano sentire una nota *filata*, e *diluita* per dieci minuti. *Stèger* allora non fa per essi. Egli appartiene ad un' altra scuola.... a quella che richiede i polmoni interi.

Lo *Squarcia* ha un timbro di voce sonoro e pieno. Come i fiotti del mare ora accarezzano ora flagellano le coste, le sue note a quando lambiscono delicatamente l' organo acustico, a quando lo scuotono.

È il segreto di colorire le composizioni musicali per renderle più pompose. Questo segreto eminentemente possiede lo *Squarcia*. L' azione è della più pura scuola, giacchè il suo maestro dev' essere stato il cuore. I movimenti del suo corpo rispondono alle impressioni che emanano dall' anima. È un artista in tutta l'estensione della parola.

La signora *Demi* ha essa pure una bella riputazione artistica, che mi dispensa da tante lodi. Non ne ha bisogno. Ha il suo nome, come le statue hanno il loro piedistallo.

Soave, intuonata e limpida come il zampillo di una sorgente che scorre fra le sinuosità d' una collina è la sua voce. L' azione di cui s' investe anima i suoi lineamenti, la trasporta, e le infonde quella scintilla che ella poi sa comunicare al pubblico. —

Ed ora passiamo in rassegna, a volo

materiale per le opere che guardano la terraferma.

FRANCIA — In Francia la discussione del progetto di legge contenente il regolamento definitivo del bilancio del 1864 dimostra una volta di più, dice il *Siècle* del 24 corrente, come siano state deluse le speranze fondate sovra il senatus-consulto del 1861. Si sono prodotti i supplementi di credito secondo il solito e i *deficit* ne furono come prima la conseguenza necessaria.

L' esercizio del 1864 si salda con un *deficit* incontestato di 71 milioni ; la qual somma fu spesa quasi esclusivamente per la grand' opera della *rigenerazione del Messico*, di cui non fa d' uopo rammentare l' esito infelice.

Un altro punto risulta ancora chiaramente dalla discussione del 22; ed è che indipendentemente dai 71 milioni una cifra di spese non inferiore a cento milioni fu saldata col mezzo di risorse accidentali, che nulla hanno di comune colle entrate ordinarie del paese.

Bisogna inoltre portate nel passivo del 1864 l' imprestito effettuato per consolidare una parte del debito fluttuante. Risulta dal quadro indirizzato dalla Corte dei Conti che lo stesso anno 1864 ha lasciato il debito pubblico aggravato da un aumento di 467,373,761 franchi e 64 centesimi di capitale nominale che impone una spesa annuale per interessi di franchi 11,118,932 02.

— La *Gazette de France* riproduce , trovandolo verosimile, il seguente racconto delle relazioni che il matrimonio del principe Umberto, avrebbe ristabilito tra Vittorio Emanuele e Pio IX.

« Dicesi, scrive la *Gazette*, che Vittorio Emanuele ha indirizzato al papa una lettera autografa per parteciparglì il matrimonio del principe Umberto , e chiedergli contemporaneamente le necessarie dispense all' unione dei due parenti.

« Il S. Padre avrebbe accolto questa lettera con molta benevolenza , ed ha risposto al re ch'era lietissimo di tale unione e che spontaneamente accorderà oltre la dispensa pel matrimonio, anche quello del pagamento della decima che le case regnanti devono pagare alla S. Sede in simili contingenze. Questa decima, per gli eredi del trono tocca la cospicua somma di 12,000 scudi, romani.

« Vittorio Emanuele , commosso di questo atto di Pio IX, sarebbesi affrettato di inviargli un anello del valore di 15,000 scudi accompagnandolo da una seconda lettera, nella quale esprimeva il desiderio di un accomodamento. »

Questa notizia del foglio clericale la riproduciamo colla massima riserva, e per solo debito di cronista.

— L' *Avenir National* risponde nei termini seguenti alle manifestazioni di preteso liberalismo dei clericali :

« Riguardo alla questione dell' insegnamento superiore, bando agli equivoci, se vi piace, o signori. Voi domandate la libertà ; sia ma che le condizioni siano uguali. Comincino i cattolici a domandare la libertà di coscienza ; e noi concederemo loro la libertà d' insegnamento. Domandino la separazione della Chiesa e dello Stato, domandino i diritti di riunione e di associazione per tutti i culti, domandino la predicazione libera anche pei razionalisti, domandino la libertà di propaganda, delle questue, delle lotterie, dei libri a buon mercato, dei catechismi, tutte quelle libertà di cui essi godono già da secoli, e che si presentino in pubblico disarmati come noi, e abbandonati come noi alle proprie forze, non aventi altra autorità fuori di quella dei loro dogmi e della loro fede, e allora si potrà trattare della libertà d' insegnamento.

« Ma che noi siamo costretti, noi contribuenti, a pagare il nostro denaro per dare a voi la licenza di abbattere con tutta sicurezza l' insegnamento laico; e che mettiamo a vostra disposizione tutte le forze dello Stato, vale a dire le nostre proprie forze, per combatterci, che mercato è questo che ci venite a proporre ? »

— La *Patrie* afferma che dopo le feste nuziali la regina del Portogallo si recherà a visitare il Santo Padre a Roma.

A questo viaggio si assegna un motivo da cui non sarebbe esclusa l' idea d' un ravvicinamento tra Vittorio Emanuele e il Papa.

CRONACA LOCALE

— Mentre stavasi per annunciare al pubblico , che il ferrarese *Cavazzina Pietro*, uno degli otto evasi dalle carceri di S. Giovanni in Monte di Bologna , ieri venne arrestato , non senza qualche resistenza, dai RR. Carabinieri nel Borgo di S. Luca, con piena soddisfazione si apprende , che altri tre fuggitivi caddero di nuovo in potere della giustizia, e cioè certo *Bezzi* presso Ravenna , e li nominati *Venturoli* e *Tamburini*, il primo nelle vicinanze di Dozza e l' altro di Corticella.

Dopo ciò havvi fondata speranza che il rintraccio degli altri loro tristi compagni sortirà quanto prima un consimile favorevole effetto.

— Ieri sera al Teatro dell' Arena la brava e distintissima Compagnia Comica Zoli-Vernier, ha rappresentato il già famoso dramma — *Il Duello* — di Paolo Ferrari , il primo dei Commediografi italiani moderni. Un pubblico immenso à assistito a questa scelta produzione con religioso silenzio , e questo silenzio, durante i cinque lunghi atti, non è stato interrotto che da ripetuti ed animatissimi applausi. E questo è l' argomento più energico e più incontestabile della squisitezza di un lavoro drammatico , ed è la più valida prova del suo successo. Vi fu un istante in cui , non sappiamo come, si era sparsa la voce che l' Autore si trovasse sul Palco scenico , onde s'alzò dall' uditorio affollatissimo una voce unanime che lo chiamava fuori. Ma l' Artista signor Vernier si faceva al proscenio per annunciare, che l' arrivo del signor Ferrari non era stato che una speranza. Queste dimostrazioni certamente rivelano la intelligenza e coltura del pubblico di Ferrara , pronto sempre a prodigare lodi ed applausi alle vere capacità, ai superiori talenti, ed al vero merito. Il lavoro del signor Ferrari merita una completa illustrazione , e speriamo di poterla dare in seguito. Intanto ci basti di fare eco al Giornalismo più accreditato, per dichiararlo tale da onorare altamente il Teatro italiano , e facciamo voti perchè la Compagnia che ora calca con tanto decoro e con tanto plauso le scene del nostro Teatro dell' Arena , si produca di nuovo col Duello , e le accertiamo che ciò farà un grande piacere al pubblico ferrarese.

---

di penna, il complesso dello spartito. Ne farò un sunto omeopatico. Cominciamo dalla sinfonia *A tout seigneur tout honneur*.

Bene la sortita dei Violoncelli , il canto pastorale del corno con le variazioni del flauto. Vibrato lo squillo delle trombe, ed egregiamente il passo di bravura dei Violini ed il prestissimo finale.

Atto primo. Bene il duo fra Arnoldo e Guglielmo che fruttò applausi a *Stèger* e *Squarcia*. Piacquero la preghiera ed i ballabili cantati, benchè un po' lunghi. Bene il racconto di *Leutoldo* e il finale. Applausi e chiamate.

Atto secondo. Applausi prolungati al recitativo drammatico ed alla Romanza di Matilde (signora *Demi*) come pure il classico Duetto con Arnoldo , e fanatismo al gran terzetto tra *Gualtiero* (*Dondi*) *Guglielmo* , e *Arnoldo*. Entusiasmo nel pubblico , battimani fragorosi. Bene coloriti i cori spezzati degli abitanti di *Unternalden*, d'*Uri*, e dello *Schwyz*. Alla scena della congiura *Stèger* emerse su tutti pel suo magnifico *si-bemolle* che fece *merveilles* per usare una frase alla Chàssepot. Fanatismo generale.

Nell'atto terzo viene ommesso il duo fra Matilde e Arnoldo. I ballabili cantati piacciono. Inarrivabilmente la preghiera di *Guglielmo*, e l' intera scena ove si rivelò grande Artista, specialmente alla stupenda frase : « *Io son Guglielmo Tell* » accolta con un hourrà generale.

Atto quarto. L'aria d' Arnoldo, i cori, la Gran tempesta, presentataci con tanta verità e con sì bello apparecchio ottico-meccanico da illuderci — e la preghiera finale , completarono una felice esecuzione.

L' orchestra diretta dal sig. Professore *Vincenzo Sarti* che merita ogni elogio, ha lasciato ben poco a desiderare e suonò ogni suo pezzo con molta bravura. I coristi diretti dal sig. *Ungarelli* possono fare molto di più e lo faranno col progresso di tempo, e per essi è certamente una circostanza attenuante l'essere in massima parte orecchianti e digiuni di nozioni musicali. Ci sembra però che il numero delle prove non fosse sufficiente per un sì difficile spartito ove le masse hanno una parte tanto importante

Il Maestro Concertatore sig. Professore *Timoteo Pasini* concorse egregiamente e del suo meglio a far risaltare le peregrine bellezze di quest' epopèa musicale, e merita gli stessi elogi che di buon cuore tributiamo al direttore d' orchestra e dei cori.

La messa in iscena e le splendide decorazioni del Prof. Cav. *Girolamo Magnani* di Parma soddisfecero pienamente il pubblico. Le scene del secondo e quart' atto sono quadri d' un effetto sorprendente.

E mentre constatiamo che tutto ciò ridonda anche ad onore della solerte Direzione Teatrale e dell' Impresario sig. Govoni, al quale auguriamo crescente fortuna, chiediamo vènia ai nostri lettori, se abbiamo azzardato un così *povero* giudizio con tanta *ricchezza*.... di parole !

Ferrara 28 Aprile 1868.

ROMUALDO GHIRLANDA

— Questa sera, e domani sera al Teatro Municipale l'applauditissima Opera — Il GUGLIELMO TELL.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
30 *Aprile*	12.	0.	25.

Osservazioni Meteorologiche

28 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 56	mm 762, 40	mm 761, 39	mm 761, 83
Termometro centesimale	o † 14, 5	o † 17, 0	o † 19, 4	o † 15, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 76	mm 10, 95	mm 10, 05	mm 10, 01
Umidità relativa	o 87, 8	o 76, 1	o 66, 0	o 75, 0
Direz. del vento	NE	NNE	NNE	NE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuv. S.	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 13, 6		o † 19. 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Berlino* 28. — *Apertura del Parlamento doganale.* — Il discorso Reale, consacrato interamente alle quistioni economiche, termina così: Le relazioni amichevoli che manteniamo con tutte le potenze estere danno legittima fiducia che i beneflci della pace saranno assicurati allo sviluppo degli interessi e dalla prosperità nazionale. Per promuovere questo sviluppo voi siete qui radunati come rappresentanti della Germania e degli Stati tedeschi che si sono uniti fra loro. Questi interessi adunque, coll'aiuto di Dio, potranno calcolare sempre sulla forza unificata del popolo tedesco.

Parigi 28. — *Corpo legislativo.* — Fu presentato il progetto che abolisce la sopratassa di bandiera ai grani importati dalle navi estere. Quertier e Brame presentano una domanda d'interpellanza su le conseguenze del regime economico di Francia.

Berlino 28. — La *Gazz. del Nord* scrive: In seguito al voto del Reichstag relativamente all'amministrazione del debito federale, il governo ordinò di sospendere i lavori che dovevano farsi con l'imprestito federale già votato. Perciò i lavori ai golfi di Jahda e di Kiel sono sospesi.

Parigi 28. — *Senato.* Si dà lettura del rapporto della commissione per la legge su la stampa; le conclusioni sono favorevoli. La discussione è fissata per il 4 maggio.

Berlino 27. — Parlamento doganale. Nel suo discorso il presidente disse: Gli sforzi del Parlamento tenderanno allo scopo supremo dell'unità Germanica. Applausi.

Berlino 28. — Un editto reale ordina la riduzione dell'armata federale, cominciando dal 1. maggio. I congedi formeranno un totale di 9000 uomini. Aspettasi per il mese di agosto, una riduzione più importante.

Londra 28. — Malmesbury alla Camera dei lords e Disraeli alla Camera dei comuni, propongono di inviare un indirizzo di simpatia alla regina per la indignazione cagionata da un attentato al duca d'Edimburgo. Russell e Gladstone lo appoggiano. L'indirizzo è approvato. Disraeli si felicita col paese per il risultato della spedizione d'Abissinia. Fa elogi a Napier, che confronta a Cortes, vincitore del Messico. Dice che lo sgombro immediato del paese, prova il disinteresse delle intenzioni dell'Inghilterra.

Marsiglia 28. — Una quarantena fu ordinata alle provenienze dalla Plata a causa del cholera. Furono prese misure di precauzione per le provenienze da Tunisi ed alcuni punti d'Algeria per il tifo.

Londra 28. — Processo dei feniani: Desmonds e English sono posti in libertà, Barett è condannato a morte. Alla Camera dei comuni fu ripresa la discussione su le proposte di Gladstone.

Vienna 20 — La *Presse* annunzia che il barone Meysenbug, sotto segretario di Stato, fu nominato ambasciatore a Roma in luogo di Crivelli che domandò essere richiamato.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	27	28
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 47	69 35
» italiana 5 0|0 in cont.	49 25	48 45
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	376	375
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	93 —	94 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	40 —
Obbligazioni ferr. meridionali	120	119
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|8	94 —
Cambio sull'Italia	9 3|4	10 —

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita ital.	54 22 —	54 45 —
Oro	22 25	22 18

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Sono da vendersi circa 9000 Sassi grossi detti da macero ammonticchiati nel magazzeno del Piestrino per lo prezzo di L. 360.

S'invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte portanti un aumento di prezzo, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 Maggio p. v. nell'apposita Cassetta all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso alla Segreteria Comunale.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere, in lettere ed in numero, la somma di aumento, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Le migliorie per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 20 p. v. Maggio. Ogni Offerente a garanzia delle spese d'Asta e di Contratto dovrà depositare L. 30, mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 20 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

AVVISO

Antonio Poggi del vivo Giuseppe di **Ferrara**
Rende noto a chiunque

Che mediante Istromento stipulato pei Rogiti del Notaro sig. dott. Michelangelo Frabetti delli 22 Aprile corrente anno registrato a Ferrara li 25 detto al Lib. XXIV pub. fog. 151 N. 703 col pagamento di L. 3. 30 firmato il Ricevitore Cossù, il nobil uomo sig. *conte Augusto Cadolini* del fu Giuseppe Maria procedeva alla nomina in Lui di suo Mandatario generale, surrogandolo all'Eccelentissimo sig. *dott. Cesare Tangerini* di Bologna cui aveva già ritirati i pieni poteri con altro Istromento del giorno precedente a Rogiti dello stesso Notaro Frabetti registrato nel 25 detto al Lib. XXIV pub. fog. 151 N. 702 col pagamento di L. 3. 30 firmato lo stesso Ricevitore Cossù.

Per la qual cosa lo scrivente nell'interesse del suo mandante protesta di nullità per tutti quegli atti e contratti che posteriormente al presente avviso venissero tante dal sig. dott. Tangerini quanto da chiunque altro conchiusi e stipulati nell'interesse dello stesso di lui mandante, riservandosi in caso di agire se e come di ragione.

Tanto si deduce a pubblica notizia per norma di chiunque e per tutti gli effetti di legge.

Ferrara 28 Aprile 1868.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*